COMMISSIONE REGIONALE PER LA DOTTRINA DELLA FEDE, L'ANNUNCIO E LA CATECHESI - PUGLIA

HOME IN FAMIGLIA













SUSSIDIO AVVENTO E NATALE 2021-22



COMMISSIONE REGIONALE PER LA DOTTRINA DELLA FEDE, L'ANNUNCIO E LA CATECHESI - PUGLIA

PRIMA DOMENICA D'AVVENTO

VEGLIARE



Ci si ritrova vicino ad una finestra.

Celebrante/Genitore: Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen. Il Signore Gesù ci chiede di restare svegli e di vegliare mettiamoci in attento ascolto della sua Parola.

Lc 21, 25-38.34-36

State attenti a voi stessi, che i vostri cuori non si appesantiscano in dissipazioni, ubriachezze e affanni della vita e che quel giorno non vi piombi addosso all'improvviso; come un laccio, infatti, esso si abbatterà sopra tutti coloro che abitano sulla faccia di tutta la terra. Vegliate in ogni momento pregando.

G: Vegliare, attendere, aspettare...sono atteggiamenti del cuore! Come afferma il Piccolo Principe: "Se tu vieni, per esempio, tutti i pomeriggi, alle quattro, dalle tre io comincerò ad essere felice. Col passare dell'ora aumenterà la mia felicità". Sa attendere, infatti, solo chi ama, chi ha a cuore. Anche Gesù ci chiede di poter entrare tra i nostri affetti più cari e di attenderlo con cuore sveglio!

Uno dei figli accende la candela della prima domenica di avvento mentre si può eseguire un canto (es. Tu scendi dalle stelle).

T. Padre nostro.

BENEDIZIONE SULLA FAMIGLIA

G. Signore Gesù, aiutaci a vegliare perché, attenti ed aiutati dalla tua Parola, riconosciamo il tuo passaggio nella vita di tutti i giorni.

Tutti si tracciano il segno di croce acclamando:





COMMISSIONE REGIONALE PER LA DOTTRINA DELLA FEDE, L'ANNUNCIO E LA CATECHESI – PUGLIA

SECONDA DOMENICA D'AVVENTO

PREPARARE

A casa, si prepara un angolo per la preghiera. Ritagliando uno spazio per la famiglia, si può terminare la domenica con questa preghiera:

G. Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen. Tutti:

Padre, oggi come sempre fammi trovare il tempo per quello che più conta: aiutarci a essere felici.

Non lasciare che si spenga in me il desiderio di incontrare gli altri e di stare con loro per rendere più abitabile,

più accogliente, più umano, il luogo che ci hai donato per vivere.

Aiutami a non dimenticare che dobbiamo vivere tutti come amici.

Fammi ricordare sempre che non mi verrà chiesto

il conto di tante cose ma che sarò giudicato sull'amore.

Padre, donami la forza di non restare in disparte e isolato ma di essere interessato, sincero, vivace e amico di tutti.

Si accende la candela della seconda domenica d'avvento.







COMMISSIONE REGIONALE PER LA DOTTRINA DELLA FEDE, L'ANNUNCIO E LA CATECHESI - PUGLIA

AFFIDARE

DESTICA

Dio colora la nostra vita

Prima di mettersi a tavola per il pranzo, i ragazzi lasciano a disposizione sul tavolo tovaglioli di vari colori. Ogni familiare sceglierà il proprio e lo sistemerà al proprio posto. Ogni nostra scelta, infatti, dà colore alla nostra vita e a quella degli altri.

Genitore Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

Tutti Signore Gesù, tu ci hai fatto dono di tante qualità. Aiutaci ad essere capaci di vederle in noi e di metterle a disposizione dei fratelli, soprattutto i più poveri. Amen.







COMMISSIONE REGIONALE PER LA DOTTRINA DELLA FEDE, L'ANNUNCIO E LA CATECHESI – PUGLIA

TERZA DOMENICA D'AVVENTO



La famiglia si riunisce intorno alla corona d'avvento per un breve momento di preghiera e riflessione.

Guida: Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo Tutti: Amen.

(Un componente della famiglia accende la terza candela della Corona)

G.: Dal Vangelo secondo Lc (3, 10-18)

Le folle lo interrogavano: «Che cosa dobbiamo fare?». Rispondeva loro: «Chi ha due tuniche ne dia a chi non ne ha, e chi ha da mangiare faccia altrettanto». Vennero anche dei pubblicani a farsi battezzare e gli chiesero: «Maestro, che cosa dobbiamo fare?». Ed egli disse loro: «Non esigete nulla di più di quanto vi è stato fissato». Lo interrogavano anche alcuni soldati: «E noi, che cosa dobbiamo fare?». Rispose loro: «Non maltrattate e non estorcete niente a nessuno; accontentatevi delle vostre paghe».

Poiché il popolo era in attesa e tutti, riguardo a Giovanni, si domandavano in cuor loro se non fosse lui il Cristo, Giovanni rispose a tutti dicendo: «lo vi battezzo con acqua; ma viene colui che è più forte di me, a cui non sono degno di slegare i lacci dei sandali. Egli vi battezzerà in Spirito Santo e fuoco. Tiene in mano la pala per pulire la sua aia e per raccogliere il frumento nel suo granaio, ma brucerà la paglia con un fuoco inestinguibile». Con molte altre esortazioni Giovanni evangelizzava il popolo.

G. Il vangelo di questa domenica ci invita a vivere secondo la logica del dono, imparare a condividere anche le cose semplici della vita quotidiana. Chiediamo anche noi a Giovanni: "Che cosa dobbiamo fare" per accogliere Gesù nella nostra vita? La risposta di Giovanni è chiara: un invito a cambiare atteggiamento ad aprirsi al prossimo, a condividere anche le piccole cose.

Ogni componente della famiglia esprime a voce ciò che potrebbe fare per accogliere il prossimo.

Ragazzo/a:

SIGNORE GESÙ,
AIUTACI A CAMBIARE
IL NOSTRO COMPORTAMENTO.
AIUTACI AD ESSERE ATTENTI A CHI È BISOGNOSO.
AIUTACI AD ESSERE PIÙ ALTRUISTI.

Tutti si prendono per mano recitando il Padre nostro per ricordarsi che siamo tutti fratelli e abbiamo tutti la responsabilità di occuparci di chi ha bisogno di noi.





COMMISSIONE REGIONALE PER LA DOTTRINA DELLA FEDE, L'ANNUNCIO E LA CATECHESI – PUGLIA

QUARTA DOMENICA D'AVVENTO



Ci si ritrova fuori casa/chiesa, vicino la porta. Il più piccolo regge una candela spenta.

Celebrante/Genitore: Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen. Il Signore Gesù luce che illumina la nostra è alla porta del nostro cuore in attesa che noi riconosciamo la sua voce e gli apriamo. Mettiamoci in ascolto!

Si entra in casa e ci si porta davanti al presepe.

Dal vangelo di Luca

In quei giorni Maria si alzò e andò in fretta verso la regione montuosa, in una città di Giuda. Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta.

G: Dopo l'annuncio dell'angelo Maria non riesce a trattenere la gioia! Per questo si alza e corre in fretta verso la casa della cugina Elisabetta. Quando incontriamo Gesù non possiamo restare immobili! L'incontro con Lui ci scomoda dalle nostre sicurezze e ci mette in rotta, ci fa correre verso gli altri perché anche loro possano fare l'esperienza dell'incontro con Lui. La gioia che Gesù mette nel cuore è traboccante, non sopporta mezze misure e comodità. Quale sicurezza ho bisogno di abbandonare per accogliere Gesù con rinnovato entusiasmo?

Ogni componente della famiglia annota su un post-it la sua comodità da abbandonare e la mette vicino alla grotta di Gesù.

Uno dei figli accende la candela dell'ultima domenica di avvento mentre si può eseguire un canto (es. Tu scendi dalle stelle).

- G. Grazie Gesù oggi ci hai dato l'esempio di Maria donna della gioia. Attenta alla tua Parola lei ti ha spalancato la porta del suo cuore.
- F. Insegna anche a noi a fare altrettanto. A volte, paradossalmente, alzarci dalle nostre schiavitù per camminare nella libertà, ci costa ed faticoso perché è più facile percorrere sentieri già battuti che avventurarci su strade nuove... allarga allora il nostro cuore perché come Maria possiamo farti spazio nelle nostre giornate.
- T. Padre nostro.

BENEDIZIONE SULLA FAMIGLIA

G. Signore Gesù, amico fedele, aiutaci a non lasciarci vincer<mark>e dalla paura</mark> perché come Maria sappiamo annunciare a tutti che con Te la nostra vita è più bella! Amen.

Tutti si tracciano il segno di croce acclamando:

T. Maranatha, vieni Signore Gesù.

